

Piccole imprese e globalizzazione. una storia di successo



a cura di
Luciano Landoni

**Elettrodomestici
senza segreti per**

A.E. Appliances Engineering



La necessità di ricollocarsi professionalmente in un'età critica, 47 anni, l'amore per il proprio mestiere e soprattutto la voglia di fare qualche cosadi nuovo, di originale. Queste ed altre motivazioni, insieme alla voglia di rischiare, indussero Giacomo Luzardi, alla fine del 1994, a puntare sulla carriera imprenditoriale...

Una vita passata nel settore degli elettrodomestici, una competenza indubbia e un'età ancora troppo lontana dalla pensione per consentirgli di tirare i remi in barca. «È proprio vero» dice Giacomo Luzardi «che il bisogno aguzza l'ingegno». Dopo una gavetta di qualche anno, con gli alti e bassi inevitabili, il 4 settembre 1997 qualche cosa cambia:

viene fondata la A.E. Srl (sigla che sta per «Appliances Engineering»), con un capitale costituito, più che altro, da quattro grossi contratti con clienti dell'Iran, della Romania, della Cina e delle Filippine. «La mia idea è sempre stata quella di creare il ciclo completo della progettazione dell'elettrodomestico, in maniera tale da fornire al cliente servizi di alta qualità attraverso i quali poter migliorare il prodotto. Ricordo che quando ospitammo i cinesi, nella prima metà dell'ottobre 1997, la sede di Gavirate dell'azienda era ancora in allestimento, tuttavia le nostre proposte fecero colpo e quello, insieme all'ottimo esito del contratto romeno, fece in modo che la neo-costituita imprese prendesse il volo». Oggi A.E. occupa una trentina di persone, età media intorno ai 30 anni, elevato livello di scolarizzazione, rapporti strettissimi con le scuole al punto che gli stagisti sono di casa nell'azienda di Gavirate. «E ci hanno dato», dice Federica Luzardi, la giovane figlia del fondatore, nonché

amministratore unico della società «ottimi suggerimenti operativi». Il fatturato annuo è di 3 milioni di euro con una proiezione verso l'estero (Brasile, Messico, Argentina, Cile, San Salvador, Polonia, Romania, Russia, Iran) pari a circa il 90%. L'organizzazione e la struttura tecnologica di A.E. è concepita per la fornitura di servizi di progettazione completi e integrati nel settore degli elettrodomestici, servizi attinenti sia al prodotto inteso in senso stretto (frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, cucine) che al processo produttivo. I laboratori di progettazione dispongono di otto stazioni Pro-Engineering, due stazioni Catia, quattro stazioni Visi Cad vale a dire il massimo del software per ciò che concerne la modellazione tridimensionale, di tre stazioni adibite alle analisi fem e moldflow (in pratica, le verifiche strutturali circa la tenuta dei diversi componenti dell'elettrodomestico rispetto a determinate sollecitazioni esterne) e diciotto posti prova per elettrodomestici e un laboratorio per la prototipazione rapida e manuale.

Insomma: tutto e di più per esplorare con il massimo della completezza tutto il mondo dell'elettrodomestico, compresi persino degli studi di mercato, e trarne delle indicazioni operative efficaci e innovative attraverso cui migliorare prestazioni e rendimenti. «Siamo soddisfatti del nostro modo di lavorare, anche se puntiamo costantemente al miglioramento. Il nostro ultimo fiore all'occhiello» spiega Federica Luzardi «è stata la vincita di una gara di appalto per un progetto di sviluppo di una nuova gamma di lavatrici per l'azienda Atlant, la più importante impresa, per fatturato e numero di dipendenti, dell'intera Bielorussia. Noi seguiremo lo sviluppo del prodotto, la sua concreta ingegnerizzazione e coordineremo l'acquisizione dei macchinari e il loro start up». «Si sta parlando» precisa Giacomo Luzardi «di un investimento di varie decine di milioni di euro, il 90% dei quali collocati in Italia, dato che tutti i fornitori di impianti ed attrezzature operano

prevalentemente in Lombardia». Mica male. Ecco un esempio concreto di che cosa significhi la globalizzazione finalizzata alla crescita complessiva: sia quella della singola impresa che dell'indotto dalla stessa provocato. Un circolo virtuoso che contribuisce allo sviluppo del sistema. Se ne parla sempre, ma alla A.E. si è passati dalle parole

ai fatti. Nel caso specifico del progetto Atlant (presentato lo scorso 24 giugno nella sala consiliare del comune di Gavirate, alla presenza delle autorità locali e di una delegazione proveniente dalla Bielorussia) c'è da aggiungere che l'azienda di Gavirate ha sviluppato anche il design del prodotto (è da due anni che la società ha creato al proprio interno una vera e propria divisione design), realizzando un connubio

vincente fra le ragioni dell'estetica e quelle dell'efficienza. Una specie di sintesi ideale della creatività *made in Italy* e delle esigenze espresse dal mercato globale. Insomma, se qualcuno cerca la mappa completa del «pianeta elettrodomestico» è bene che faccia un salto alla A.E. di Gavirate, perché lì troverà tutte le tecnologie necessarie: design iniziale, prototipazione e certificazione del prodotto. «Il nostro motto è: rischiare in modo intelligente per continuare a crescere nell'innovazione» dice Giacomo Luzardi, senza dimenticare la diversificazione e tuttavia senza nemmeno mai perdere di vista il nostro core business che è e rimarrà il mondo dell'elettrodomestico».

